

In una **lettera** l'appello del sindaco di Sambuca al ministro Schillaci **Medici di famiglia ultrasettantenni per risolvere l'emergenza sanitaria**

Sambuca Pistoiese Dare ai medici in pensione la possibilità di continuare a esercitare anche dopo i 70 anni di età, per affrontare la grave carenza di medici di base, soprattutto nelle zone più marginali. È la riflessione che Marco Breschi, sindaco di Sambuca Pistoiese, protagonista pochi giorni fa di un accorato appello, sottopone al ministro della Salute, Orazio Schillaci, in una lettera inviata ieri mattina.

Breschi sottolinea che le generali difficoltà nell'accesso alle cure «sono ancora più gravi nelle aree marginali e lontane dai presidi sanitari. Nel comune di Sambuca Pistoiese, ad esempio, il medico di medicina generale manca da oltre due anni e mezzo. Per ovviare a questa emergenza – ricorda il sindaco – ho scritto una lettera aperta alla ricerca di un medico disponibile a venire a Sambuca. L'appello ha suscitato interesse e abbiamo ricevuto la disponibilità di circa dieci professionisti, che ringrazio

per la loro generosità. Tuttavia, esclusi coloro che si sono offerti per periodi brevissimi, tutti gli altri erano in pensione o prossimi al pensionamento».

Il fatto è che se il medico in pensione ha compiuto 70 anni non può essere reintegrato nel Servizio sanitario nazionale, pur potendo esercitare in strutture private convenzionate.

«Si tratta di una contraddizione che priva il Ssn di professionalità esperte e disponibili a offrire il proprio contributo in un momento di grave carenza. Le chiedo di valutare l'opportunità di consentire, almeno in situazioni specifiche e per esigenze territoriali urgenti, il reintegro di medici in pensione disposti a operare nei comuni più svantaggiati. Pur non trattandosi di una soluzione definitiva, potrebbe rappresentare un primo passo per alleviare l'attuale crisi – scrive ancora Breschi – Tale misura

potrebbe essere calibrata prevedendo un numero limitato di assistiti, un regime fiscale agevolato e incentivi per chi decide di mettere a disposizione le proprie competenze per il bene della collettività».

Il sindaco è consapevole che la sua è una risposta a un'emergenza, un passaggio in attesa di soluzioni strutturali di lungo periodo che sono «certamente necessarie, ma richiedono tempi lunghi di implementazione».

Il primo cittadino giunge a questa conclusione dopo aver analizzato, dati alla mano, lo stato attuale delle cose.

«Secondo le più recenti valutazioni della Fondazione **Gimbe**, in Italia mancano oltre 5.500 medici di medicina generale. L'ultimo accordo collettivo nazionale ha pertanto innalzato a 1.500 il numero massimo di assistiti per ciascun medico, con possibilità di estensione fino a 1.800 in casi particolari (come avviene in

Toscana). Se adottiamo il massimale di 1.500 assistiti, oltre 8 milioni di cittadini risulterebbero oggi privi di un medico di famiglia. In base ai dati attuali la popolazione di 9 delle 20 regioni italiane non avrebbe copertura medica».

E la situazione è destinata a peggiorare. «Negli ultimi cinque anni sono andati in pensione circa 14.000 medici, mentre ne sono entrati poco più di 10.000. La tendenza non appare migliore, poiché la grande maggioranza dei medici di famiglia ha oltre 25 anni di servizio, mentre i giovani medici rappresentano solo un terzo della categoria».

Una carenza aggravata dal rapido invecchiamento della popolazione italiana. Insomma, un'emergenza che secondo il sindaco Marco Breschi va affrontata subito con misure ad hoc.

«Chi ha superato l'età può tornare a lavorare in strutture convenzionate ma non per l'Ssn: è una contraddizione»



Marco Breschi, sindaco di Sambuca Pistoiese

Orazio Schillaci ministro della Salute



Peso: 45%